

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - ANNO 2007 -

Con 80 attività in più rispetto alla fine del 2006, che fanno seguito alle sole 35 in più registrate nel corso del 2006, sembra che le imprese artigiane bolognesi stiano attraversando una fase di assestamento, scontando probabilmente gli effetti della ristrutturazione che sta caratterizzando il sistema produttivo globale. Tra gennaio e dicembre dello scorso anno sono infatti nate 2.667 imprese artigiane (nuovamente in crescita dopo la decelerazione dell'anno precedente, e con un tasso di iscrizione del 9,03%, leggermente superiore al 7,26% registrato per il totale delle imprese), e ne sono cessate 2.587 (il risultato più elevato osservato dal 2000 ad oggi e con un tasso pari a 8,76%, anch'esso superiore al 6,75% registrato a livello complessivo): il saldo di fine anno è pertanto risultato positivo (con un tasso di crescita del +0,27% rispetto a fine 2006), anche se ancora contenuto per effetto della forte dinamica di iscrizioni e cessazioni in corso d'anno, a fronte di risultati solo poco più consistenti (+0,51%) registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

Ciò è quanto si ricava dall'analisi dei dati ottenuti tramite "Movimprese", la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane.

Imprese Artigiane – anni 2006-2007

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2006	29.521	29.466	2.385	2.350
2007	29.538	29.501	2.667	2.587

Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (97.978 unità a fine 2007), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato il 37% circa delle nuove imprese nate nell'anno in esame (due punti

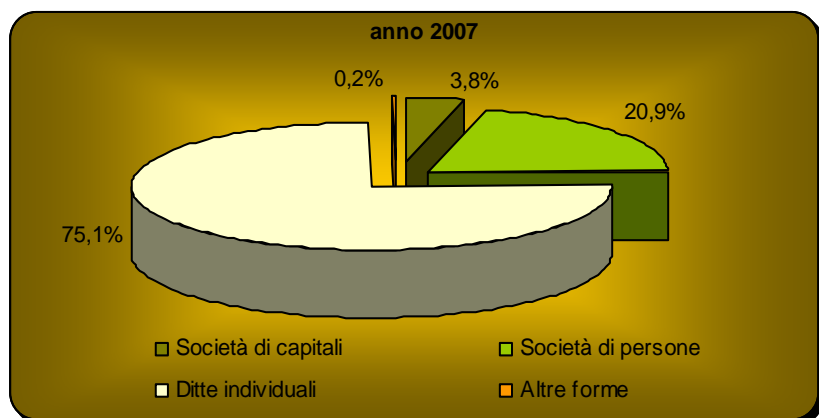
% in più rispetto al peso rilevato a fine 2006), a fronte del 39% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

Imprese Artigiane, anno 2007

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	0	4	5	33	41	0	0	39	46
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	72	29	109	163	427	429	0	2	608	623
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	56	13	105	84	1.154	880	1	0	1.316	977
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	6	4	20	46	56	160	0	1	82	211
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	3	0	6	0	0	0	9
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4	1	17	17	108	279	1	1	130	298
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	19	9	31	50	256	164	1	2	307	225
M Istruzione	0	0	1	1	2	3	0	0	3	4
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3	0	40	41	128	148	0	0	171	189
X Imprese non classificate	0	1	5	1	4	0	0	0	9	2
TOTALE	162	57	332	411	2.170	2.113	3	6	2.667	2.587

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

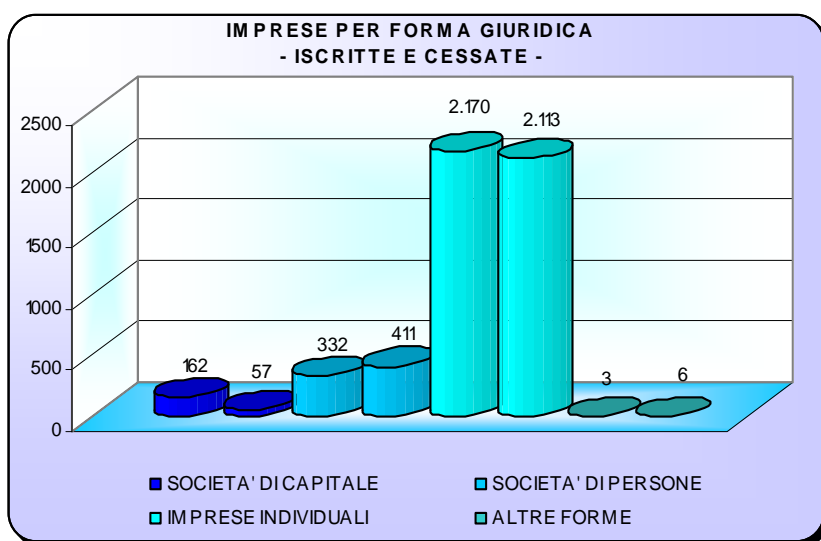
Il rallentamento delle ditte individuali riscontrato a livello complessivo sembra non avere conseguenze immediate sulle imprese individuali artigiane, che continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnando nell'anno in corso un risultato positivo ed una crescita da gennaio a dicembre di 57 unità, frutto dell'assestamento del peso delle iscrizioni sul totale (81%) e del concomitante decremento delle cessazioni (82%, due



punti % in meno rispetto all'anno scorso); importante anche il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo il 4% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato in corso d'anno , registrando a fine dicembre

105 unità in più, il 15% circa del saldo complessivo delle società di capitale bolognesi. Del restante 21% la quasi totalità è costituita da società di persone (20,9%, in rallentamento però con 79 unità in meno registrate tra gennaio e dicembre), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

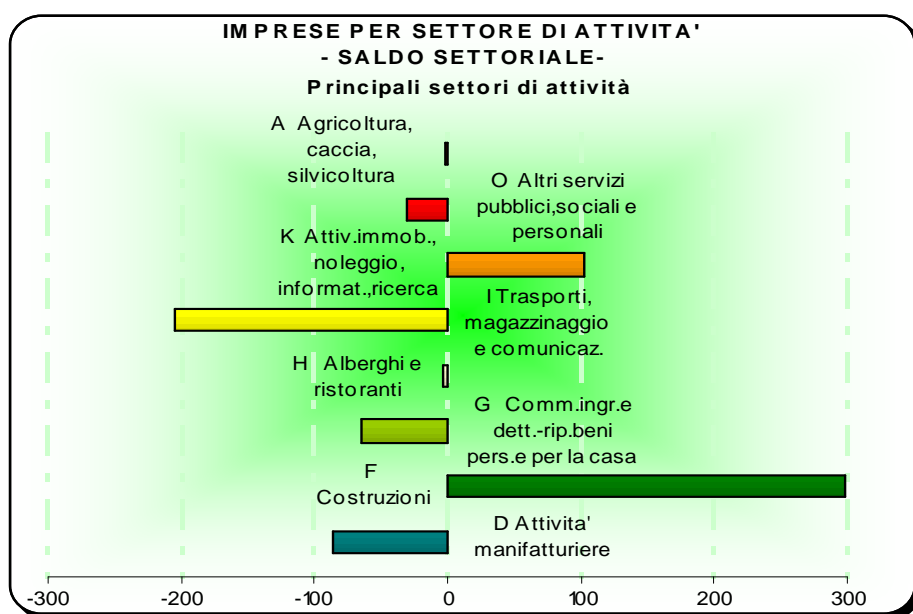
Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, oltre all'elevato peso confermato dalle ditte individuali (81% circa), rimane comunque importante la dinamica delle società di persone che, pur definendo un saldo negativo di quasi 80 unità, contribuiscono per oltre il 12% alle iscrizioni complessive, a fronte di poco meno del 16% delle cessazioni. L'ottimo saldo delle società di capitale (+105 unità), è il risultato invece di dinamiche limitate di iscrizioni e cessazioni (6% e 2% circa sul totale rispettivamente), mentre le altre forme d'impresa sono caratterizzate da tre iscrizioni e sei sole cessazioni in corso d'anno.



LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

A riprova delle trasformazioni strutturali che la realtà artigiana locale ha avviato ormai da alcuni trimestri, il 2007 conferma il trend di crescita del settore delle

costruzioni, con un saldo settoriale annuale pari a +299 unità, quasi il quadruplo rispetto al risultato del settore artigianale in complesso, e con un tasso di crescita settoriale del +2,84%. Se si esclude il settore agricolo, la cui dinamica artigianale si assesta su una sola unità in meno a fine anno, gli altri settori definiti “tradizionali” sembrano peraltro in decelerazione: si conferma infatti il rallentamento già osservato nel biennio precedente sia per il settore manifatturiero (-86 unità), sia per il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-64 unità).



In crescita, come già osservato per il complesso delle imprese bolognesi, le attività immobiliari ed informatiche (+103 unità), mentre sembra sostanzialmente stabile il comparto di alberghi e ristoranti, che presenta a fine dicembre un saldo pari a -3

unità, e si conferma in difficoltà il settore dei trasporti, che contabilizza tra gennaio e dicembre 298 cessazioni, con un saldo settoriale (-205 unità) che definisce la quasi totalità del saldo negativo fatto registrare dalle attività di trasporto provinciali in complesso (-244 unità). Si confermano anche le difficoltà del settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine anno pari a -30 unità.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, emerge il peso che i settori delle costruzioni e delle attività immobiliari ed informatiche (che complessivamente definiscono il 43% circa delle imprese artigiane registrate a dicembre 2007) hanno avuto nella determinazione di un valore positivo per il saldo di fine 2007, grazie ad oltre 400 attività artigiane in più avviate in corso d'anno: più che sufficienti, d'altro canto, per far fronte alle difficoltà del settore dei trasporti, che

pur rappresentando solo il 14% delle imprese registrate a fine dicembre contribuisce per oltre la metà alla formazione della parte negativa del saldo, e del settore manifatturiero, che pur definendo il 23% circa delle imprese iscritte a fine anno, rappresenta anche una impresa cessata su 4 tra gennaio e dicembre, ed ha contribuito al saldo negativo per un ulteriore 22%.

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel corso del 2007, si trova peraltro conferma di come il 63% circa dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 36,6% delle unità complessive, cresciuto di oltre due punti % in un biennio) e delle attività manifatturiere (26,1%, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso si diminuisce al 13,7%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca si confermano in quinta posizione, con un peso che cresce al 6,8%, a discapito delle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

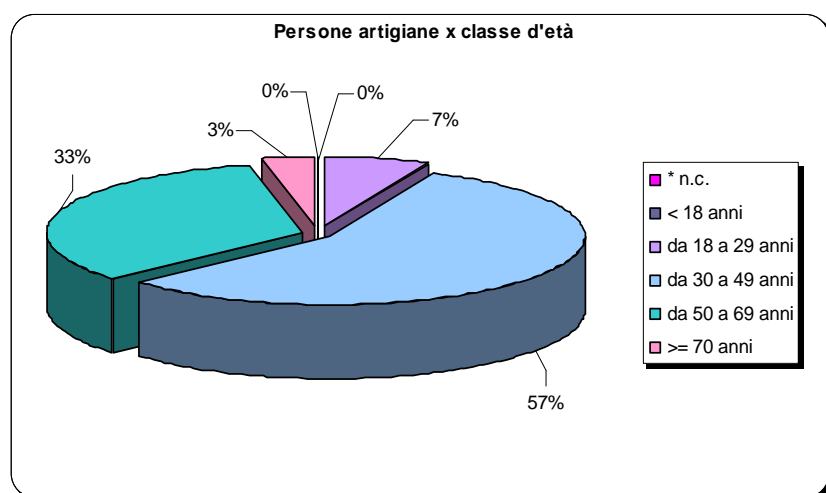
Settore di attività	Totale imprese artigiane anno 2007	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo anno 2007	Totale imprese anno 2007
F Costruzioni	10.812	299	36,6	79,0	13.691
D Attivita' manifatturiere	7.704	-86	26,1	59,2	13.012
Totale primi 2 settori	18.516	213	62,7	69,3	26.703
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.061	-205	13,7	78,1	5.202
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.627	-30	8,9	64,2	4.089
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.998	103	6,8	12,3	16.296
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.783	-64	6,0	7,5	23.720
Altri settori	553	0	1,9	2,5	21.968
TOTALE GENERALE	29.538	17	100,0	30,1	97.978

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati, in particolare nei settori principali, che presentano tutti valori % in aumento: sul totale

delle imprese di costruzione operanti nell'anno in esame per la provincia di Bologna, il 79,0% è costituito infatti da imprese artigiane (78,9% a fine 2006), così come è sotto forma artigianale il 59,2% delle imprese del settore manifatturiero (58,8% nel dicembre 2006), il 78,1% dei trasporti (78,3% un anno addietro), ed il 64,2% dei servizi pubblici e sociali (63,7% nel 2006).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.900 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine del 2007, 18 in meno rispetto al dicembre scorso, che confermano la tendenza negativa riscontrata nella seconda metà dell'anno: il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 57% ha

un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre continua a crescere in corso d'anno il numero degli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni (+4,9% solo tra ottobre e dicembre).

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, in sostanziale stabilità rispetto a fine 2006, mentre il 26%, un punto % in più rispetto allo scorso anno, sono amministratori (in crescita tra gennaio e dicembre del +3,94%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando ancora il 16% degli artigiani, risultano diminuiti in un anno del 6,33%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero

(30,9%), ancora in rallentamento però in corso d'anno (-1,5%), superato ormai di due punti % dalle costruzioni (32,9%), che continuano invece a crescere (+0,5% da ottobre a dicembre e +3,0% rispetto a fine 2006), quindi nei trasporti (11,3%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (6,8%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, ancora in rallentamento però rispetto a fine 2006, -3,4%).

Persone artigiane, anno 2007

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	389	0,97	77	0,19	114	0,29	2	0,01	582	1,46
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	1	0,00	3	0,01	0	0,00	5	0,01
D Attività manifatturiere	4.366	10,94	3.304	8,28	4.593	11,51	83	0,21	12.346	30,94
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.104	22,82	1.172	2,94	2.570	6,44	296	0,74	13.142	32,94
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.033	2,59	763	1,91	998	2,50	191	0,48	2.985	7,48
H Alberghi e ristoranti	9	0,02	18	0,05	21	0,05	0	0,00	48	0,12
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.816	9,56	189	0,47	435	1,09	71	0,18	4.511	11,31
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	50	0,13	25	0,06	75	0,19
K Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	1.495	3,75	397	0,99	750	1,88	55	0,14	2.697	6,76
M Istruzione	14	0,04	9	0,02	18	0,05	0	0,00	41	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	11	0,03	3	0,01	11	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.951	4,89	490	1,23	950	2,38	34	0,09	3.425	8,58
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	5	0,01	0	0,00	2	0,01	0	0,00	7	0,02
TOTALE	22.195	55,63	6.424	16,10	10.524	26,38	757	1,90	39.900	100,00

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio)} \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata